

# Napoli *Società*

La mostra “Senza colpe” di Anna Catalano

## Mamme e figli vita dietro le sbarre “Foto come denuncia”

di Paolo Popoli

La fotografa Anna Catalano racconta in ventisei immagini la vita e la realtà drammatica dei bambini cresciuti negli Icam, gli istituti a carcerazione attenuata per madri: luoghi che dovrebbero essere una soluzione temporanea, dove invece i piccoli fino a sei anni condividono l'esperienza della detenzione con le madri nel periodo delicato dell'infanzia. La mostra “Senza colpe”, già esposta al Pan e in più università italiane, è allestita da oggi con il comune di San Giorgio a Cremano nella biblioteca di Villa Bruno fino al 31 gennaio (da lunedì a venerdì dalle 9 alle 20; sabato dalle 9 alle 13).

Il vernissage è alle 17,30 con la partecipazione del sindaco Giorgio Zinno e dell'ex deputato Paolo Siani, promotore nella precedente legislatura di una proposta legislativa per modificare la legge istitutiva degli Icam dell'aprile 2011 in favore dell'esperienza delle case-famiglia. La chiusura anticipata della precedente legislatura ha però impedito il suo passaggio in Senato e la proposta nuovamente presentata nell'attuale legislatura alla Camera con Debora Serracchiani, è stata ritirata a marzo dopo un emendamento della Lega. Lo scontro politico sul tema è molto acceso.

Catalano ci porta in questi luoghi non accessibili agli occhi di tutti. E mostra con sguardo oggettivo la quotidianità di porte blindate con gli spioncini, sbarre alle finestre, controlli ai bambini quando rientrano nelle strutture, le scarse aree gioco e la carenza di educatori. È la realtà nuda e cruda dei cinque Icam italiani, tra cui Lauro ad Avellino, e poi dei nidi nelle carceri, tra cui Bellizzi. Gestì, ambienti, emozioni, dolore, speranze: «In questa ricerca iniziata nel 2018 - spiega - mi sono

A San Giorgio a Cremano in esposizione le immagini della fotografa che ha documentato l'esperienza degli Icam



### “Carcerazione attenuata”

Tre foto della mostra di Anna Catalano dedicata al racconto delle storie di mamme detenute con i figli nei luoghi di reclusione

posta l'obiettivo di raccontare se effettivamente gli Icam sono luoghi in cui è giusto che un bambino ci stia oppure no. Per me, non ci devono stare: l'ho capito dopo tante volte lì, dopo tanto ascolto di madri e bambini incontrati più volte negli anni».

«Catalano - aggiunge Zinno - invita ciascuno di noi a riflettere sul delicato equilibrio tra giustizia, umanità e tutela dell'infanzia. Al centro della narrazione c'è il diritto di ogni bambino a una crescita libera e serena. Come “Città dei

bambini e delle bambine”, accogliamo questa esposizione affinché sia un'occasione per riflettere su un tema spesso taciuto, ma di fondamentale importanza per il presente e il futuro di tutti noi».

L'autrice ricorda di «essersi concentrata in particolare sull'Icam di Lauro, il più popoloso: qui - continua - ho avuto fino al 2022 la possibilità di raccontarlo liberamente, mentre dallo scorso anno ho trovato una chiusura totale da parte della direzione. Non mi è stato più concesso di entrare in nessuna delle stanze. Credo sia una questione politica».

Le immagini denunciano lo squalore di questi luoghi: «I bambini vivono uno stato di detenzione dietro mura altissime e sono esposti alle dinamiche spesso aggressive tra le madri detenute - prosegue la fotografa - Non tutti hanno modo di uscire all'esterno durante i fine settimana, a Natale o in estate. E quando lo fanno, molti non vogliono più rientrare». Tra le testimonianze c'è quella di una bimba che ha festeggiato in un Icam il sesto compleanno: «Sono in contatto con lei, è tornata a casa perché la madre è ora ai domiciliari. Ma lei non vuole più parlare del periodo in istituto».

I bambini hanno mostrato curiosità dinanzi all'obiettivo: «L'approccio con loro è sempre stato quello del gioco, mentre con le madri sono stata una donna prima ancora che una fotografa. Molte sono state restie, altre si sono aperte perché qualcuno prestava loro attenzione o, ancora, per cogliere l'opportunità di far conoscere le loro condizioni e quelle dei loro figli».

A credere nella possibilità di una mostra, anni fa, è stato Siani che propose la prima esposizione a un convegno di pediatria: «Non ho cercato inquadrature drammatiche - conclude Catalano - Ho scelto un modo di fotografare neutro per far venire fuori la drammaticità che è propria di questi luoghi. I bambini non hanno colpe di stare lì, la loro è un'infanzia negata e tormentata. A giugno sono rientrata in un Icam e ho ritrovato una bambina che sta lì da almeno quattro anni: è rimasta muta. E quel silenzio dice tutto, anzi troppo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CAMPANIA IN TAVOLA LA POTENZA DEL GUSTO

ITINERARI, STORIE E SAPORI DI UNA REGIONE TUTTA DA SCOPRIRE.

Ecco la Campania delle eccellenze enogastronomiche. La nuova Guida di Repubblica li racconta nel dettaglio partendo dal loro intenso rapporto con i territori in cui nascono e di cui sono espressione. Ecco allora che la penisola Sorrentina si scopre attraverso il provolone del Monaco dei monti Lattari, oppure la Costa d'Amalfi e quella Sorrentina grazie ai sentieri dedicati ai limoni iconici. E se il Cilento e il Casertano conducono i lettori lungo le vie della mozzarella e della ricotta di bufala, l'area vesuviana si svela grazie ai suoi pomodori. Il tutto senza dimenticare le aree del vino e dell'olio. Un elenco lunghissimo di prodotti d'eccellenza. A corredo tante interviste ai protagonisti del food campano, tra chef, pizzaioli, imprenditori, produttori e volti istituzionali del settore. E un'ampia rassegna di indirizzi dove mangiare, comprare e dormire.

IN EDICOLA

E SU [REPUBLICABOOKSHOP.IT](http://REPUBLICABOOKSHOP.IT) E SUBITO DOPO IN LIBRERIA, SU [AMAZON](http://AMAZON) E [IBS](http://IBS)

In collaborazione con



la Repubblica

SEGUI LE GUIDE DI REPUBBLICA SU [f](https://www.facebook.com/la.repubblica) [i](https://www.instagram.com/la.repubblica)

